

Cari Colleghi

Ricevo questa comunicazione dal distretto socio sanitario n.10 a firma dei dott. Poggio e Olivetti, che con garbo ed attenta preoccupazione, facendo comune un'esperienza avuta nei periodici controlli negli studi dentistici, denunciano una condivisibile preoccupazione. La lettera in questione, non riporta quanto sostenuto dal collega visitato e questo, credetemi, fa onore alla terzietà dei funzionari ASL ed accresce, di contro, la mia personale preoccupazione sullo stato di consapevolezza delle regole da parte degli iscritti al nostro Albo. La legge e le direttive regionali non prevedono una farmacopea imposta, da tenere a disposizione negli studi, ne' impone abilitazioni certificate nelle pratiche (BLS), ma il Codice Deontologico e le leggi penali, chiedono che il medico, e con tale accezione si identificano tutti gli iscritti all'Ordine dei medici ed odontoiatri, debba intervenire in caso di necessità ed essendo un sanitario farlo con inevitabile cognizione di causa. Tale cognizione deve essere estesa, ovviamente, anche agli odontoiatri, intesi come laureati in odontoiatria e protesi dentarie, che attraverso percorsi individuali, nei quali sono compresi corsi svolti sia in ambito ordinistico che sindacale, apprendano ed integrino le nozioni universitarie aggiornate allo stato dell'arte.

Mi si permetta di ribadire quanto già nel mese di febbraio fu richiesto al Direttore Generale ASL di Brescia, di utilizzare la nostra sede Congressi per un incontro con la professione odontoiatrica, nel quale chiarire in modo trasparente quali le richieste ASL in occasione dei periodici controlli nelle strutture odontoiatriche e quali i consigli per una sicura e garantita sostenibilità della sicurezza negli stessi, al fine di garantire un servizio preciso e puntuale anche in collaborazione con ospedali e 118. Purtroppo l'offerta di collaborazione si è infranta nell'incomprensibile rifiuto da parte della Direzione Generale (Vedi lettera Direttore sanitario ASL protocollo ordine n. 1065 del 5/03/2013) tanto più incomprensibile alla luce dell'aperta e collaborativa lettera che ricevo dai dottori Poggio e Olivetti.

Auspicio una maggiore e più continua collaborazione con le ASL territoriali ringrazio per l'occasione di dibattito posta dagli attori in questione.

Gigi Veronesi